



ISTITUTO COMPRENSIVO ROVIGO DUE

Via Corridoni,40 – 45100 ROVIGO – Tel. 0425-22228 e Fax 0425-461906
C.F. 93027570295 - Cod. Mecc. ROIC82100G – Codice Univoco UFWN82
Sito www.icrovigo2.gov.it E-mail roic82100g@istruzione.it PEC
roic82100g@pec.istruzione.it



Protocollo (vedasi timbratura)

Rovigo, (vedasi timbratura)

**INTEGRAZIONE¹ AL REGOLAMENTO D'ISTITUTO
PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO
E CYBERBULLISMO**

I.C. ROVIGO 2 - ROVIGO

ROIC82100G - AC192AA - REGISTRO PROTOCOLLO - 0008146 - 03/07/2025 - I.1 - I
ROIC82100G - AC192AA - ALBO PRETORIO - 0000168 - 03/07/2025 - A5 - REGOL - I

¹ Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto

Integrazione approvata dal Collegio Docenti del 28 giugno 2025 e dal Consiglio di Istituto del 30 giugno 2025

INDICE

Premessa	pag. 3
Normative di riferimento	pag. 3
Integrazione e aggiornamento del Regolamento d'istituto	pag. 4
Responsabilità delle varie figure scolastiche	pag. 6
Provvedimenti disciplinari	pag.13
Iniziative di gestione dei casi conclamati	pag.13

PREMESSA

La scuola, luogo principale di formazione, inclusione ed accoglienza, si impegna sul fronte della prevenzione del bullismo, e, più in generale di ogni forma di violenza e intende attivare strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio determinati, in molti casi, da condizioni di disagio sociale non ascrivibili solo al contesto educativo scolastico.

La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, accanto al bullismo, un aumento del fenomeno del cyberbullismo, ossia quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso un uso improprio dei social network, con la diffusione di foto, immagini denigratorie, tendenti a mettere a disagio, in imbarazzo o ad escludere. Si tratta di forme di aggressioni e molestie, spesso accompagnate dall'anonimato e dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza. Il mondo digitale e virtuale, pur rappresentando un'enorme opportunità di sviluppo e crescita culturale e sociale, nasconde una serie di insidie e pericoli su cui è indispensabile misurarsi.

Il nostro istituto, stante il dilagare di queste nuove forme di devianza da parte degli adolescenti intende attivare sinergie con le famiglie e con le istituzioni, con l'obiettivo di accrescere il senso della legalità, il benessere e educare gli studenti ad un uso consapevole del web.

La scuola, nell'ambito dell'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet, si impegna a prevenire, individuare e combattere il bullismo e il cyberbullismo in tutte le loro forme.

NORMATIVE DI RIFERIMENTO

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

VISTI gli artt. 3- 33 - 34 della Costituzione Italiana:

VISTA la Direttiva n. 16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

VISTA la direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di" telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

VISTA la direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante" Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente poste a tutela della privacy con particolare riferimento all' utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;

VISTA la direttiva MIUR n. 1455/06;

VISTO il D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";

VISTO le linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo, MIUR aprile 2015;

VISTA la Dichiarazione dei diritti in internet del 14 luglio 2015;

VISTA la Legge 29 maggio 2017 n. 71;

VISTE le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyber-bullismo (MIUR 13.01.2021)

VISTE le “Indicazioni sull’utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe” (MIM 19/12.2022)

VISTO il D.P.R. n°81 del 13 Giugno 2023

VISTA la Legge 70/2024

VISTA la Circolare Ministeriale Prot. 5274 dell'11.07.2024 relativa alle nuove disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione.

INTEGRAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Art.1

Tutti gli alunni hanno il diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento e tutti devono imparare ad accettare e rispettare differenze di cultura e di personalità.

Art.2

Il bullismo è un abuso di potere che si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso, messe in atto da parte di un adolescente, definito “bullo” (o da parte di un gruppo) nei confronti di un altro adolescente, percepito come più debole, definito “vittima”.

Possiamo distinguere tre tipi di bullismo:

- fisico
- verbale
- indiretto.

Rientrano nel bullismo anche le azioni di prevaricazione legate al pregiudizio e a varie forme di discriminazione (razziale, omofobica, ecc...).

Qualsiasi atto di bullismo si ritiene deprecabile e inaccettabile e viene sanzionato severamente.

Art.3

Il cyber-bullismo è una forma di abuso di potere e/o prepotenza virtuale attuata attraverso l'uso di internet e delle tecnologie digitali. Si realizza attraverso l'invio di messaggi verbali, foto e/o video tramite cellulare, smartphone, pc, tablet (su social network, siti web, blog, e-mail, gruppi on line, news group, chat).

Ha gli stessi obiettivi del bullismo, ovvero insultare, offendere, minacciare, diffamare e/o ferire.

Questa forma di violenza espone, inoltre, la vittima ai seguenti rischi:

- false identità;
- diffusione e facile riproducibilità di informazioni personali;
- furto di dati sensibili e informazioni personali.

Rientrano, pertanto, nel Cyberbullismo:

- **Flaming:** litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **Harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;

- **Esclusione:** estromissione intenzionale dall'attività online;
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Qualsiasi atto di cyber-bullismo è ritenuto deprecabile e inaccettabile e viene sanzionato severamente.

Art.4

Gli alunni devono rispettare le regole basilari del rispetto verso gli altri, sia in contesti reali (scuola, famiglia, ecc...) sia quando sono connessi alla rete. Gli studenti devono, inoltre, essere coscienti del disvalore della condotta del bullo/cyberbullo. Lo stesso disvalore viene attribuito a chi omertosamente mostra indifferenza o a chi, all'interno del gruppo, rafforza la condotta aggressiva.

Specificatamente al contesto web, gli studenti si impegnano a contrastare l'hatespeech ("incitamento all'odio"), adottando i comportamenti previsti nel "*Manifesto della comunicazione non ostile*"; in linea con l'art. 13 comma 2 della "*Dichiarazione dei diritti in internet*" e con la campagna di sensibilizzazione "*No hatespeech movement*" del Consiglio d'Europa, gli studenti si impegnano a combattere il razzismo e la discriminazione nelle loro espressioni on line, adottando comportamenti che contrastino messaggi discriminatori e ogni forma di violenza e di odio.

Qualora le condotte di bullismo e/o cyber-bullismo, anche se poste in essere in altro luogo e in altro tempo rispetto all'edificio e all'orario scolastico, vengano conosciute dagli operatori scolastici (dirigente, docenti, ecc...) ed abbiano delle ripercussioni sul benessere degli alunni e/o sul rendimento scolastico, richiedono la comunicazione alle famiglie interessate, considerata la funzione educativa di quest'ultima e il patto di corresponsabilità con la famiglia.

Gli alunni potranno essere coinvolti nella progettazione e nella realizzazione di iniziative scolastiche volte a favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, qualora la Scuola ritenga utile l'attuazione di modalità educative "peer to peer", dopo opportuna formazione, gli alunni potranno operare come tutor per altri studenti.

RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- elabora, in collaborazione con il Referente per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia della scuola, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento viene esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento sono condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
- individua e nomina il Referente per il bullismo e cyberbullismo d'Istituto;
- coordina il Tavolo Permanente di Monitoraggio;
- organizza e coordina il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza;
- promuove interventi di prevenzione primaria e per la Scuola secondaria sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di peer education;
- a meno che il fatto non costituisca reato, informa tempestivamente i genitori/tutori dei minori coinvolti nel momento in cui ha conoscenza di atti di cyberbullismo e conseguentemente predispone adeguate azioni di carattere educativo (art. 5 L. 71/2017). Le ipotesi di reato a querela di parte obbligano in ogni caso il Dirigente a convocare i genitori. Quando invece il Dirigente ha notizia di

reato perseguibile d'ufficio, ne fa subito denuncia per iscritto a un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri);

- definisce le linee di indirizzo del P.T.O.F. e del Patto di corresponsabilità educativa affinché contemplino misure specifiche dedicate alla prevenzione del cyberbullismo;
- assicura la massima informazione alle famiglie in merito alle attività e iniziative intraprese, anche attraverso la sezione dedicata all'interno del sito web dell'Istituto.

- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

2 IL TEAM ANTIBULLISMO E IL TEAM PER L'EMERGENZA

Le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo (L. 70/2024, D.M. 13 gennaio 2021, n. 18) evidenziano che gli istituti scolastici, nell'ambito della loro autonomia, possano prevedere un Team Antibullismo e un Team per l'Emergenza.

In particolare, il Team Antibullismo è costituito da:

- il Dirigente Scolastico, Collaboratori del DS
- il Referente/i dell'area bullismo e cyberbullismo,
- l'Animatore Digitale
- Presidente Consiglio di Istituto
- dalle altre professionalità eventualmente presenti all'interno della scuola (psicologo, pedagogo, operatori socio-sanitari).

Per ciò che concerne le specifiche funzioni, il Team Antibullismo è coordinato e presieduto dal Dirigente Scolastico ed è convocato dallo stesso.

Esso ha il compito di:

- coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore dei Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo;
- redigere il documento di e-Policy d'Istituto
- organizzare attività di formazione, di prevenzione, sensibilizzazione e iniziative diverse da prevedere nel PTOF.
- ricevere la scheda di "Prima segnalazione di caso di (presunto) atto di bullismo e/o cyberbullismo" e attivare il Team di Emergenza;
- consultare il Coordinatore di classe del bullo, del bullo gregario e della vittima;

➤ partecipare alla formazione on line su piattaforma ELISA (www.piattaformaelisa.it) rivolta a Referenti per il Bullismo e il Cyberbullismo, componenti del team e Dirigenti scolastici.

Anche il **Team per l’Emergenza** è coordinato e presieduto dal Dirigente Scolastico ed è convocato dallo stesso.

Il Team per l’Emergenza interviene come gruppo ristretto nelle situazioni acute di bullismo.

È composto da:

- Dirigente/Collaboratori del DS
- referente/i per il bullismo/cyberbullismo,
- docenti della classe
- psicologo/pedagogo, se presente

Svolge i seguenti compiti:

- istruisce il caso, redigendo la “Scheda di valutazione”;
- individua le possibili azioni da intraprendere e le condivide con i docenti di ciascuna classe; se necessario, coinvolge l’animatore digitale;
- se necessario, coinvolge le istituzioni e le strutture esterne della rete territoriale (i servizi sanitari territoriali, i servizi sociali, la Polizia postale, i Carabinieri, le associazioni di volontariato del territorio).

3. IL TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO

La Legge 17 maggio 2024, n. 70, prevede che ogni istituto scolastico, nell’ambito della propria autonomia e in conformità alle Linee di orientamento, istituisca anche un “tavolo permanente di monitoraggio, del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore”.

Sono membri di diritto del tavolo di monitoraggio:

- Il Dirigente scolastico, che lo coordina;
- I rappresentanti dei docenti, genitori e studenti eletti nel Consiglio di Istituto.
- I referenti dello sportello di ascolto di istituto.

Svolge i seguenti compiti:

- redigere il codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- monitorare il fenomeno all’interno dell’Istituto e raccogliere dati relativi a casi segnalati;
- promuovere iniziative di sensibilizzazione e formazione all’interno dell’Istituto;
- fornire supporto alle famiglie ed agli alunni/e vittime di situazioni di bullismo;
- proporre progetti, azioni e strategie per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.

4. IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;

- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata Nazionale del Rispetto (20 gennaio), la Giornata nazionale contro il Bullismo e il Cyberbullismo (7 febbraio), e la Giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la “Safer Internet Day”.
- coordina il Team delle Emergenze

5. IL COLLEGIO DOCENTI:

- all'interno del P.T.O.F. e del Patto di corresponsabilità educativa predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, in modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti e alle famiglie, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole
- in relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi;

6. IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

- approva il Regolamento d'Istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo;
- facilita la promozione del Patto di corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia

7. IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;

8. IL PERSONALE DOCENTE

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni.
- i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva. Inoltre, promuovono attività di prevenzione universale.

9. I COLLABORATORI SCOLASTICI

- vigilano sui comportamenti tenuti dagli alunni in ambito scolastico e riferiscono tempestivamente al referente sui fatti di cui sono a conoscenza

10. I GENITORI

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- condividono il patto di corresponsabilità.
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

11. GLI ALUNNI

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa);
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, chat) che inviano;
- gli alunni non possono fare uso in classe del telefono cellulare anche ai fini educativi (secondo circolare ministeriale n. 5274 del 11 luglio 2024), salvo casi in cui sia previsto dal Piano Didattico Personalizzato o dal Piano Educativo Individualizzato come supporto rispettivamente agli alunni con disturbi specifici di apprendimento o alunni con disabilità ovvero per documentate e oggettive condizioni personali. Potranno, invece, essere utilizzati, per fini didattici, altri dispositivi digitali, quali tablet e pc, sotto la guida dei docenti.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

L'Istituto considera, come infrazione grave, i comportamenti accertati che si configurano come forme di *bullismo* e *cyberbullismo* e li sanziona **sulla base di quanto previsto nel regolamento d'Istituto (Vedi Art. 8 – Comportamenti che configurano mancanze disciplinari, con particolare riferimento ai punti n. 5, 6, 7, 8, 9, 11).**

Gli episodi di bullismo e *cyberbullismo* saranno sanzionati, **secondo quanto previsto dall'Art. 8 del Regolamento di Istituto, con particolare riferimento ai Provvedimenti previsti nello stesso (lett.**

a, b, c,...p), privilegiando provvedimenti disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.

Per i casi più gravi, constatato l'episodio, il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone uno sportello di ascolto, a cura dello psicologo dell'Istituto, se presente, per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

INIZIATIVE DI GESTIONE DEI CASI CONCLAMATI

Premesso che non tutti i casi possono essere gestiti interamente dalla scuola, il corpo docente prende in carico le procedure atte a:

- interrompere o alleviare il disagio delle vittime
- responsabilizzare i bulli
- disinnescare il cosiddetto "effetto testimone", che rende gli altri alunni semplici spettatori inermi.
- mostrare agli studenti che atti di bullismo non vengono accettati e non vengono lasciati accadere senza che vi sia un intervento.

Il PROTOCOLLO DI AZIONE consiste in 4 fasi:

- 1) Prima segnalazione (Allegato 1)
- 2) Valutazione approfondita;
- 3) Gestione del caso attraverso uno o più interventi educativi (approccio educativo con la classe, interventi individuali e coinvolgimento delle famiglie) e disciplinari;
- 4) Monitoraggio.

1) PRIMA SEGNALAZIONE (Allegato 1)

Avviene generalmente in forma orale da parte della/e vittima/e o attraverso interposta persona. Il soggetto che riceve la segnalazione ne dà notizia ad uno dei componenti del Team Antibullismo e compila il modulo predisposto.

2) VALUTAZIONE APPROFONDITA (Allegato 2)

Avviene attraverso colloqui di approfondimento tra i soggetti coinvolti, gli insegnanti, i referenti Antibullismo, il Dirigente scolastico. Più fonti di informazioni vengono ascoltate, migliore e più accurata sarà la valutazione (chi ha fatto la segnalazione, la vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe...). Lo scopo dei colloqui è: avere informazioni sull'accaduto, valutare la tipologia e la gravità dei fatti, avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (attori, vittime, testimoni passivi, potenziali difensori), capire il livello di sofferenza della vittima, valutare le caratteristiche di rischio del bullo.

3) GESTIONE DEL CASO

Sulla base delle informazioni raccolte si delinea il livello di priorità dell'intervento e su questa base verranno definite le azioni da intraprendere.

4) MONITORAGGIO (**Allegato 3**)

La fase di monitoraggio viene attuata con lo scopo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento. A breve termine si cerca di capire se qualcosa è cambiato, se la vittima ha percepito di non essere più vittima o se il bullo ha fatto quanto concordato. A lungo termine si verifica se la situazione si mantiene nel tempo. Questa fase dovrebbe essere condotta da chi ha svolto la valutazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Vigna Dott.ssa Maria

Firmato digitalmente ai sensi del c.d.
"Codice dell'Amministrazione Digitale"
e norme ad esso connesse